



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWki - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)

INDICE

PREMESSA	XV
-----------------------	----

Capitolo I: Quadro normativo europeo e nazionale

1. Il Regolamento (CE) n. 428/09 e le successive modifiche.	1
2. Il Regolamento delegato (UE) n. 1382/2014.	3
3. Regolamento delegato (UE) n. 2430/2015.	3
4. La proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un regime dell'Unione di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione, dell'assistenza tecnica e del transito di prodotti a duplice uso.	4
5. Il Regolamento delegato (UE) n.1969/2016.	7
6. Il Decreto Legislativo n. 96 del 09 aprile del 2003.	7
7. Decreto legislativo per l'adeguamento della normativa nazionale sanzionatoria alle disposizioni europee e agli accordi internazionali in materia di prodotti e tecnologie a duplice uso, di sanzioni in materia di embarghi e restrizioni commerciali, di commercio di strumenti di tortura nonché per ogni tipologia di operazione di esportazione di materiali proliferanti. .	10

Capitolo II: Procedure di autorizzazione: dinieghi, consultazioni e scambio di informazioni

1. Le autorizzazioni.	17
1.1. Le autorizzazioni specifiche individuali.	18
1.2. Le autorizzazioni globali individuali.	18
1.3. Le autorizzazioni di servizi di intermediazione.	19
1.4. Le autorizzazioni generali di esportazione dell'Unione.	19

1.5.	Novità sulle autorizzazioni nella proposta di rifusione del Regolamento.....	20
1.6.	Le autorità competenti.	21
2.	La clausola “ <i>Catch all</i> ”.	22
3.	I dinieghi e la condivisione delle informazioni.	29
3.1.	Dinieghi in materia di operazioni di interme- diazione.	32
3.2.	Vizi di forma in merito alle domande di auto- rizza-zione: attività dell’Autorità.	33
3.3.	Analisi del <i>trend</i> dei dinieghi.	40
3.4.	Il principio del <i>no undercut policy</i>	43
3.5.	L’obbligo di esaminare i dinieghi validi e rile- vanti.	44
3.6.	L’obbligo di consultazione.....	44
3.7.	Divieto a un esportatore di utilizzo delle auto- rizza-zioni di esportazione dell’UE e l’obbligo di scambio di informazioni.	45
3.8.	L’oggetto, la tipologia e l’obiettivo dello scambio di informazioni.	46
3.9.	Il difficile rapporto tra gli obblighi di motiva- zione del fermo dell’operazione esportativa e la segretezza.	48
4.	La convergenza tra AEO e ICP.	50

Capitolo III: L’Iran alla luce del vigente quadro delle sanzioni finanziarie

1.	Premessa.	55
2.	La proposta di revisione della Decisione del Consi- glio 2010/413 / PESC e del regolamento (UE) n. 267/2012.	56
3.	Linee guida a supporto degli operatori che intendono svolgere attività in Iran o con soggetti iraniani alla luce del residuo quadro delle sanzioni finanziarie.....	57
4.	Definizioni.	59
5.	Quadro normativo UE: le misure restrittive.	62
5.1.	La clausola di c.d. <i>snapback</i>	64
6.	Controlli sulle restrizioni merceologiche.	64
7.	Controlli sulle controparti iraniane.	65
8.	Operatività tramite conti di corrispondenza.....	68
9.	Monitoraggio nel corso dell’esecuzione/gestione del- la ope-razione/assistenza finanziaria.....	70
10.	Misure di mitigazione.....	71

Capitolo IV: L'organizzazione e le competenze delle autorità per il controllo delle esportazioni di beni duali di Germania, Regno Unito, Francia, Spagna e Olanda.

1. Germania: Bundesamt für Ausfuhrkontrolle und Wirtschaft (BAFA).	73
1.1 Compiti del BAFA.	74
2. Regno Unito: <i>Department for International Trade (DIT) - Export Control Organization (ECO)</i>	75
3. Francia: <i>Service des Biens à Double Usage (SBDU)</i>	75
4. Spagna: <i>Ministerio de Economía, Comercio y Competitividad</i>	76
5. Olanda: <i>Tax and Customs Administration</i>	76

CASE STUDY 1

1. Considerazioni preliminari.	79
2. L'applicazione del provvedimento di <i>catch all</i> da parte del MiSE.....	79
3. L'istanza di revoca del provvedimento applicativo della <i>catch all</i> per difetto dei presupposti normativi.	80
4. Il ricorso alla Sezione III <i>Ter</i> del TAR Lazio da parte della società <i>Italia Spa</i> : richiesta della dichiarazione di nullità, annullamento o della disapplicazione della clausola <i>catch all</i>	83
5. Il ricorso da parte della società <i>Italia Spa</i> per motivi aggiunti: immotivato, contraddittorio ed arbitrario aggravamento – nei tempi e nei modi - del procedimento.	88
6. L'istanza di accesso agli atti presentata dalla società <i>Italia Spa</i>	90
7. L'ordinanza del TAR Lazio n.334 (16 giugno 2014).	93
8. Sentenza n. 6332/2014 del TAR Lazio.	99
9. L'ordinanza n. 01111/2015 del Consiglio di Stato.	100
10. Una soluzione inaspettata	101

CASE STUDY 2

1. Considerazioni preliminari.	103
2. La regolamentazione del transito dei beni.....	104

CASE STUDY 3

1. Considerazioni preliminari.	107
-------------------------------------	-----

2.	L'adozione di un provvedimento di <i>catch all</i>	108
3.	La sospensione dell'efficacia della <i>catch all</i>	109
4.	L'autorizzazione globale.	111
5.	La revoca dell'autorizzazione globale.	112

CASE STUDY 4

1.	Considerazioni preliminari.	115
2.	La richiesta di autorizzazione.	118
3.	La necessità di un'autorizzazione specifica individuale.	120
4.	L'inquadramento giuridico della vicenda.	121
5.	La revoca del provvedimento.	123
6.	Conclusioni.	126



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)